

SANITÀ

Oncologia, l'azienda ospedaliero-universitaria tra le prime dieci in Italia nella ricerca clinica

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine è tra le prime 10 in Italia nella ricerca clinica in Oncologia. È quanto è emerso al Congresso Nazionale dei Primari Oncologi tenutosi a Bergamo. Nella sessione dedicata alla ricerca negli ospedali italiani è stato reso noto che i tumori hanno superato, a livello nazionale, le malattie cardiovascolari sia per volumi di spesa farmaceutica che per la numerosità degli studi clinici in corso. Il dottor Tomino, direttore della Sperimentazione Clinica dell'Agenzia Italiana del Farmaco, ha sottolineato come le strutture di Oncologia rappresentino oggi la punta avanzata dell'innovazione organizzativa e della ricerca.

Nella speciale graduatoria, annuale, tra tutti gli ospedali italiani, pubblici e privati, compresi gli Irccs, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Maria della Misericordia di Udine è risultata tra le prime 10 nella ricerca in oncologia, considerando sia il numero complessivo delle sperimentazioni cliniche condotte, sia in quante di queste il Dipartimento Oncologico di Udine sia stato Coordinatore nazionale per i diversi studi. In entrambi i parametri la performance dell'oncologia udinese si collocano subito dopo i grandi centri nazionali, quali l'Istituto Tumori di Milano, l'Istituto Europeo di Oncologia, il Policlinico Gemelli di Roma, ed è la prima nel Triveneto in questa classifica. «È un risultato emozionante, che non

mi aspettavo - ha commentato Gianpiero Fasola, direttore del Dipartimento di Oncologia - anche se ho sempre creduto che l'integrazione tra Ospedale ed Università fosse ricca di potenzialità. È stato un lavoro complesso in questi anni unire due realtà che partivano da attitudini, ambizioni, prassi molto differenziate e trasformarle in un'unica grande Struttura Oncologica. Credo però che questi risultati diano ragione a quanti hanno creduto in questo progetto».

Attualmente l'Oncologia Udinese gestisce oltre 50 sperimentazioni cliniche in tutti i principali tumori e sono in corso di attivazione 19 nuovi studi. Il numero di pazienti che possono partecipare e, in diversi casi, utilizzare nuovi farmaci non ancora in commercio, è di oltre 300 all'anno, sui circa 2000 nuovi casi che vengono visitati ogni anno, più di 1500 dei quali sono presi in carico. Essenziale è stata la scelta di dotare il Dipartimento di un centro di gestione dei dati clinici degli studi con 3 persone con professionalità specifiche, che affiancano medici e infermieri nella conduzione degli studi, per la parte amministrativa e documentale. Ciò è stato possibile anche grazie alla legge regionale 10 del 2007, che, per la prima volta in Italia, avviava una sperimentazione sull'inserimento di queste figure negli ospedali del Fvg, ispirata dagli oncologi udinesi.